

TORNATA DEL 14 MAGGIO 1858

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

SOMMARIO. Omaggio — Presentazione di un progetto di legge di parecchi deputati — Sollecitazione del deputato Laurenti-Roubaudi per l'arginamento del Varo, e risposte del ministro per l'interno — Discussione generale del progetto di legge per un prestito di 40 milioni a favore delle finanze — Discorsi in merito dei deputati Saracco, Boggio, e Del Carretto — Discorso contro il progetto, del deputato Di Camburzano — Presentazione di uno schema di legge del ministro della guerra per la leva annuale del 1858.

La seduta è aperta alle ore 1 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente ed espone il seguente sunto di una petizione:

6488. Rosa, Felicità, Luigia ed Angelina, sorelle Trucchi, orfane e prive di mezzi di fortuna, nel produrre documenti tendenti a comprovare come all'epoca in cui il loro fratello, luogotenente nel corpo dei bersaglieri, venne rimosso per condotta irregolare, già fosse affetto da aberrazione mentale, invocano la revisione della sentenza del Consiglio di disciplina, la reintegrazione del loro fratello nel suo grado, collocandolo nella categoria di riforma colla pensione che gli sarebbe spettata.

(Il processo verbale è approvato.)

OMAGGIO.

PRESIDENTE. Il deputato Melis fa omaggio alla Camera di 200 esemplari di un suo scritto intitolato: *Discorso sui diritti di proprietà territoriale della Sardegna contro le pretensioni del demanio nel progetto di legge sugli ademprivi.*

Sarà distribuito a domicilio.

È stato esposto alla Presidenza un progetto di legge firmato da parecchi deputati, che sarà trasmesso agli uffici per autorizzarne la lettura, a termini del regolamento.

DOMANDA DEL DEPUTATO LAURENTI-ROUBAUDI, RELATIVA ALL'ARGINAMENTO DEL VARO.

PRESIDENTE. Il deputato Laurenti-Roubaudi avendo manifestato il desiderio di dirigere delle interpellanze all'onorevole presidente del Consiglio, gli do facoltà di parlare.

LAURENTI-ROUBAUDI. Nell'ultima seduta la Camera ha votata la spesa necessaria per proseguire l'arginamento dell'Arc e dell'Isere, ed io ho dato il mio voto favorevole a quella legge, sia in vista dell'utilità che ne può venire alle popolazioni di quella provincia, sia per la speranza che quanto si fa per la Savoia non sarà negato alla contea di Nizza. Voglio cioè riferirmi all'arginamento del Varo, che tocca in un modo assolutamente vitale gli interessi di quella provincia.

Da molti e molti anni si era pensato a questo arginamento, il quale tende a difendere le nostre rive dalle piene del fiume, che riescono sempre fatali, e rendere coltivabile e fertile una quantità di terreni, riducendo il letto del fiume entro limiti più ristretti.

I proprietari limitrofi si formarono in consorzio, i comuni concorsero con sussidi ed il Governo autorizzò l'opera.

Fin dal 1844 si venne a contratto con un impresario e si incominciarono i lavori; 11 chilometri di arginamento furono tosto eseguiti; altri 11 rimangono ad eseguirsi per compiere l'opera.

Sugli 11 chilometri ultimati si riuniscono tre strade consortili delle tre valli, Vesubia, Varo e Tinea, le quali sono destinate a mettere le popolazioni di quelle valli in comunicazione col capoluogo della provincia; ma queste strade sono attualmente inservibili ed infruttuose, mancando sì lungo tratto di arginamento.

Abbiamo dunque danno continuo dalle corrosioni fatte dal fiume sulle nostre sponde, vantaggi perduti dal non ridurre a coltivazione gran quantità di terreni che sarebbero i più fecondi del nostro territorio, e niuna utilità dalle strade consortili che pure costarono somme non lievi.

Ma per togliere questi inconvenienti e continuare i lavori sospesi da vari anni mancano assolutamente i mezzi. Egli è per ciò che io, a nome pur anco dei deputati di Nizza, richiamo l'attenzione del Ministero su questo